

GIORNATA EUROPEA DELLA LOGOPEDIA 2012  
LIBERA LE PAROLE

# LA BALBUZIE

Il Logopedista parla agli insegnanti

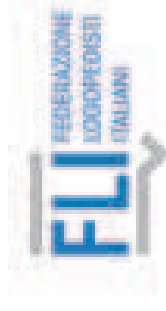


Valentina Minelli: logopedista dal 1995. Ha studiato presso l'Università degli Studi di Padova. Ha fondato nel 2005 il Centro di Riabilitazione "Percorsi" in San Severo (FG) .

Carmela Pappagallo: logopedista da 2003. ha studiato presso l'Università degli studi di Roma "La sapienza". Dipendente presso servizio di Riabilitazione ASL Bari.

Disegni:

Annalisa Celi: logopedista dal 2010. Ha studiato presso l'Università degli Studi di Foggia. Svolge Attività di volontariato presso il centro Percorsi di San Severo da maggio 2011.



GIORNATA EUROPEA DELLA LOGOPEDIA 2012

**LIBERA LE PAROLE**

**LA BALBUZIE**

**La Logopedista parla agli  
insegnanti**

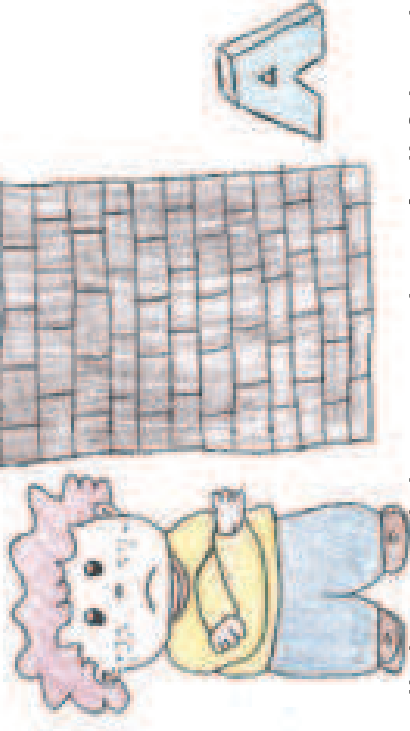
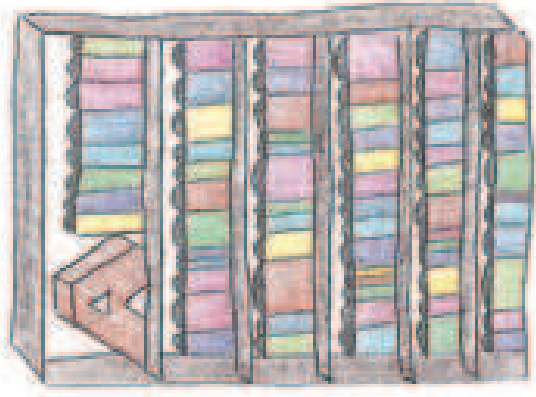
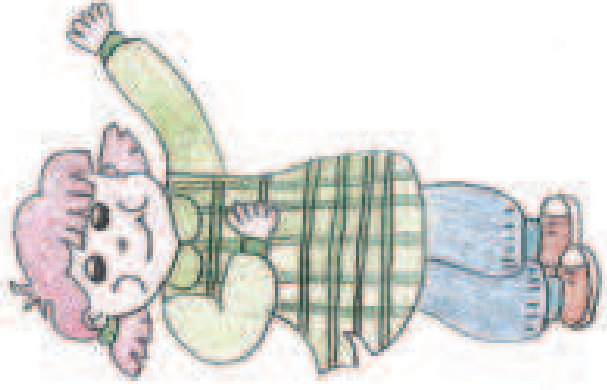
Realizzato in occasione della Giornata Europea della Logopedia  
6 Marzo 2012

[flipuglia@fli.it](mailto:flipuglia@fli.it)

## COSA È LA BALBUZIE?

La balbuzie è un disturbo della comunicazione che interferisce con la capacità di una persona di parlare fluentemente; essa si manifesta con ripetizioni, prolungamenti o blocchi di suoni, sillabe o parole.

Quando un bambino balbetta, il suo rendimento scolastico e la sua vita sociale possono subire l'influenza; infatti, è possibile che sia restio ad alzare la mano in classe, a leggere ad alta voce, o parlare con i coetanei.



All'età di due anni, la proporzione è di 2 bambini che balbettano per una bambina che balbetta; dalla quinta elementare il divario aumenta fino a raggiungere una proporzione di quattro maschi che balbettano per ogni femmina che balbetta.

Circa il 5 % dei bambini attraversa un periodo di balbuzie che dura all'incirca sei mesi. I tre-quarti di questi, recuperano entro la fine dell'infanzia, lasciando circa l'1% con un problema a lungo termine. Ad es. su 1000 bambini, 50 attraversano un periodo di balbuzie, all'incirca 38 di loro recupera entro la fine dell'infanzia; mentre, circa 13 bambini cronicizza il problema.

Tuttavia, se un bambino sta balbettando da più di 3 anni, è molto improbabile che possa superare questa difficoltà.

Poiché la maggior parte dei bambini iniziano a balbettare durante l'età prescolare, un bambino che inizia a balbettare dalle scuole elementari, o dalle scuole medie è molto meno probabile che possa superare il problema.



## COSA DICE LA LOGOPEDISTA?

La logopedia aiuta il bambino ad imparare a parlare in maniera più facile e fluente, ad avere atteggiamenti e sentimenti sani verso se stessi, nella comunicazione e nel parlare.

I bambini non iniziano a balbettare perché sono più ansiosi, più timidi, più depressi o cognitivamente diversi dagli altri bambini.

La quantità di balbuzie che è possibile sentire nel discorso di un bambino varia a seconda delle situazioni comunicative e linguistiche ed anche a seconda dei partner.

Per esempio, un bambino potrebbe balbettare poco o per niente quando parla con gli amici, ma potrebbe balbettare di più quando legge ad alta voce in classe.

La balbuzie può essere ciclica, nel senso che viene e va.

La frequenza e la gravità della balbuzie di un bambino possono cambiare drasticamente nel giro di settimane o mesi.

I bambini che balbettano possono essere consapevoli del loro problema e perciò è possibile che alcuni di loro scelgano di non partecipare in classe.

La balbuzie di solito si verifica sui suoni iniziali delle parole di una frase, o nel suo contesto.



## TIPI DI BALBUZIE

Ci sono tre tipi di balbuzie.

Infatti, è possibile sentire che un bambino balbetti solo in una di queste modalità, mentre altri potrebbero mostrare una certa varietà di queste modalità.

### 1. Ripetizione di suoni e sillabe.

Il bambino di solito ripete il suono o la sillaba per tre volte o più.

P-p-p- posso andare in bagno?

I-I-I- lo so la risposta!

### 2. Prolungamento di suoni.

Si sente come se il bambino fosse "aggrappato" al suono (o trattenuto dal suono) non appena prova a dirlo.

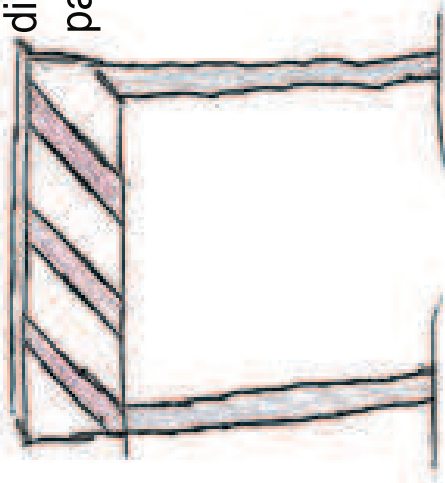
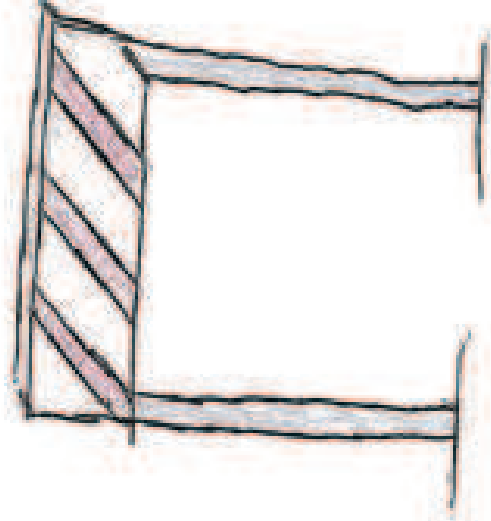
Mmmmmi piace la matematica.

Coccccccconosco questo libro.

### 3. Blocchi.

Quando un bambino si sta bloccando su un suono, si può osservare il suo tentativo di dire la parola, ma non si sente alcun suono uscire dalla sua bocca. Questo periodo di silenzio è spesso seguito da un'uscita veloce, quasi a raffica, del suono quando è finalmente in grado di dire la parola.

E' anche comune sentire che un bambino usi delle interiezioni come "ehm", mentre tenta di parlare, o che cambi il volume della sua voce mentre tenta di dire una parola.



Oltre a sentire la balbuzie, è possibile vedere che il bambino mentre balbetta chiude gli occhi o irrigidisce le labbra, le guance, o la mascella che diventa molto tesa durante la balbuzie.

Alcuni bambini, possono anche battere le dita della mano o muovere i piedi, le spalle o possono spostare il loro corpo in un'altra direzione durante il tentativo di dire una parola particolarmente difficile.



Questi comportamenti, chiamati comportamenti secondari o accessori, di solito si verificano perché il bambino si sta sforzando per produrre la parola.

## Come i bambini possono sentirsi rispetto alla loro balbuzie

Alcuni bambini che balbettano non hanno sentimenti negativi rispetto al parlare; altri, invece, potrebbero sentirsi frustrati, ansiosi, imbarazzati e potrebbero arrivare persino a provare vergogna.

E' importante sapere che i sentimenti di un bambino verso il parlare possono non essere tutti correlati a quanto lui balbetta.

Cioè, è possibile che un bambino che balbetta frequentemente e gravemente possa non stare male nel parlare davanti a tutta la classe, mentre è possibile che un altro bambino che balbetta in modo più lieve, possa sentirsi ansioso e impaurito nel parlare davanti a tutta la classe.

Se un bambino prova sentimenti negativi verso il parlare, è possibile che non sollevi spontaneamente la mano in classe anche se conosce la risposta giusta, o è anche possibile che faccia finta di non sapere una risposta quando gli viene fatta una domanda, o anche di ritirarsi da situazioni sociali, come per es. stare con i compagni durante l'intervallo o giocare con loro.

## SUGGERIMENTI PER LE INSEGNANTI

- E' consigliabile non dire al bambino "parla piano" o "rilassati"
- Evitate di completare o dire le parole al posto del bambino
- Aiutate tutti i bambini della classe ad imparare a parlare a turno, perché per i bambini che balbettano è molto più facile parlare quando ci sono poche interruzioni ed hanno l'attenzione dell'ascoltatore
- Aspettatevi la stessa quantità e qualità di lavoro da parte dello studente che balbetta, così come da colui che non lo fa.
- Parlate con lo studente in un modo che non sia frettoloso, fermandovi spesso.
- Trasmettetegli l'idea che state ascoltando il contenuto del suo messaggio e non come lo sta dicendo.

- Rispettate le esigenze dello studente che balbetta, ma non siate sempre accondiscendenti.
- Fate in modo che la balbuzie non sia qualcosa di cui possano vergognarsi
- Parlate della balbuzie come di qualsiasi altra questione

**IL MODO IN CUI SI PARLA E' QUALCOSA A CUI LA GENTE CHE NON BALBETTA DA' POCHISSIMA IMPORTANZA!**

## CHECKLIST PER GLI INSEGNANTI PER L'INVIO

<p>probabilmente DISFLUENZA NORMALE</p>	<p>probabilmente BALBUZIE</p>	<input type="checkbox"/> Occasionale (non più di una volta ogni 10 minuti) <input type="checkbox"/> Durata breve (meno di 1/2 secondo), ripetizione, ma a due volte, di suoni, sillabe o parole certe: (ca-co-come questo) <input type="checkbox"/> Ripetizioni e prolungamenti possono essere associati a chiusure degli occhi e ad arruotamento della pagina, sguardo rivolto altrove e tentone muovere testa e sbornio alla bocca. A volte è possibile sentire un cambiamento del volume della voce durante lo sforzo nel dire una parola. A volte possono aggiungere suoni o parole per facilitare l'invio del suono per es. "come come cccccome questo" <input type="checkbox"/> Tende ad apparire e scomparire, ma è più spesso presente che assente. Da 10 a 15 volte in più di un'ora. <input type="checkbox"/> Tende ad apparire e scomparire, ma è più presente che assente. Da 10 a 15 volte in più di un'ora. <input type="checkbox"/> Contribuisce poco alla conversazione	<p>Quando il problema è più evidente</p>	<p>Risparmi del bambino</p>	<p>Risparmi del genitore</p>	<p>Decisioni per l'invio</p>
		<input type="checkbox"/> Frase occasionale, esecuzioni nel discorso o ripetizioni (es. "... che...") di solito osservabile quando il bambino sta parlando da una parola all'altra o da un pensiero ad un altro. <input type="checkbox"/> Ripetizioni e prolungamenti possono essere associati a chiusure degli occhi e ad arruotamento della pagina, sguardo rivolto altrove e tentone muovere testa e sbornio alla bocca. A volte è possibile sentire un cambiamento del volume della voce durante lo sforzo nel dire una parola. A volte possono aggiungere suoni o parole per facilitare l'invio del suono per es. "come come cccccome questo" <input type="checkbox"/> Tende ad apparire e scomparire, ma è più presente che assente. Da 10 a 15 volte in più di un'ora. <input type="checkbox"/> Contribuisce poco alla conversazione	<p>Alti comportamenti osservabili o udibili</p>	<p>Risparmi del bambino</p>	<p>Risparmi del genitore</p>	<p>Decisioni per l'invio</p>
		<input type="checkbox"/> Frase occasionale, esecuzioni nel discorso o ripetizioni (es. "... che...") di solito osservabile quando il bambino sta parlando da una parola all'altra o da un pensiero ad un altro. <input type="checkbox"/> Ripetizioni e prolungamenti possono essere associati a chiusure degli occhi e ad arruotamento della pagina, sguardo rivolto altrove e tentone muovere testa e sbornio alla bocca. A volte è possibile sentire un cambiamento del volume della voce durante lo sforzo nel dire una parola. A volte possono aggiungere suoni o parole per facilitare l'invio del suono per es. "come come cccccome questo" <input type="checkbox"/> Tende ad apparire e scomparire, ma è più presente che assente. Da 10 a 15 volte in più di un'ora. <input type="checkbox"/> Contribuisce poco alla conversazione	<p>Alti comportamenti osservabili o udibili</p>	<p>Risparmi del bambino</p>	<p>Risparmi del genitore</p>	<p>Decisioni per l'invio</p>





Prodotto in occasione della  
**Giornata Europea della Logopedia 2012**  
dall' Associazione Logopedisti Puglia  
[flipuglia@fli.it](mailto:flipuglia@fli.it)